GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(6 settembre)

Estero. — *Svizzera.* — Conferenza annuale dei ministri evangelici svizzeri all'estero.

Germania. — Guglielmo I ed il Principe di Napoli si recano a Carlsruhe e quindi al teatro delle manovre.

Piemonte. — A Torre Pellice ha luogo l'annua assemblea generale della Società di storia valdese.

Fiera ad Acqui, Bagnolo Piemonte, Bergamasco, Crissolo, Melle, Rocchetta Cengio.

La questione degli operai in Francia

Parigi, settembre.

(VICE-PEPLOS) — Non sarà il male minore degli avvenimenti di Aigues-Mortes l'avere risvegliata più viva la questione degli operai stranieri. Non si può ormai dubitare che si è formata un'opinione pubblica potente contro di essi, e che la nuova Camera dovrà occuparsi della legislazione sugli stranieri. Nè sarà il fenomeno meno curioso del secolo il vedere le nazioni sedicentisi le più democratiche respingere in nome della fraternità gli stranieri. Gli Stati Uniti espellono i chinesi; la Francia espelle gli italiani. La Svizzera sola delle repubbliche si mantiene fedele alle dottrine liberali. Non parlo delle repubbliche dell'America del Sud, ove la fraternità si manifesta con le guerre civili permanenti.

La questione degli operai stranieri in Francia è molto complessa; noi abbiamo il dovere di esaminarla senza passione e senza risentimenti. Essa riguarda in maggior parte gl'italiani, ma non gli italiani soli. Anche i belgi furono vittime degli odii di cantiere, e come noi saranno l'obbiettivo delle nuove proposte sugli stranieri. Non si tratta pertanto di politica. I politicanti si servono di queste gare per i loro fini; la questione è neanche economica, ma puramente di interessi personali. L'interesse generale della Francia, il solo che possa avere il nome di economico, è anzi in opposizione colle pretese di questa nuova dottrina la cui base fondamentale è il sibaritismo generale del popolo. L'operaio francese vuole lavorare poco, ma vivere bene; si dice da sè, ed in parte è vero, eccellente nei lavori fini, di gusto, direi di immaginazione facile. Ma rifugge dalla fatica, dal lavoro pesante ed incomodo. Noi vediamo continuamente i pasti degli operai francesi che fanno all'aperto nelle trattorie; o sentiamo le relazioni di quanto si passa nelle famiglie. Non molti privati od impiegati in Italia spendono tanto.

Anche quelli agiati, che potrebbero farlo, in Italia guarderebbero come uno sciupo il consumo che si fa non soltanto di cibi fini, ma di vino, di cognac, di birra, di absinthe. Soventissimo il mattino alle 8 si vedono gruppi di operai far colazione, la prima, con ostriche Chablis ed altri intingoli che un mio intimo amico, il quale non ha l'onore di essere un operaio materiale, non osa offrirsi neanche pel giorno della festa nazionale.

Inoltre la giornata del lavoro è interrotta non so quante volte dalla *tournée*, come si chiama una sosta in gruppi presso il liquorista od il caffettiere per prendere *une consommation*. L'operaio fuma non so quante sigarette al giorno; vuole un alloggio, anche al quinto piano, ma confortabile, con tende, armadio a specchio ed il resto del mobilio in conformità. Egli e la donna vestono alla moda e la domenica vanno in campagna. Questo sibaritismo di vita costa molto, onde ne vennero le pretese di salari incredibili di 10, 12 e 15 franchi al giorno; salari i quali poi hanno la loro ripercussione sui prezzi dei prodotti.

I lavoratori italiani non li conoscono questi sibaritismi; vivono all'antica, di poco; abitano una stanzuccia in 15 o 20 e possono con egual lavoro dare un prodotto maggiore perchè più alacri, laboriosi, robusti. Leggasi un bellissimo viaggio in Italia di Bazin, pubblicato due anni fa col titolo: *A l'aventure*; a pagina 11 descrive agricoltori piemontesi in un podere vicino a Vigevano. Vi si sente lo stupore al vedere come scrive: « Cinquanta robusti piemontesi nel cui lavoro si « sente una razza laboriosa ed indurita alla « fatica. » In questa differenza negli operai sta tutta la questione che ora agita la Francia, e per poco non turbò la pace dell'Europa. L'operaio francese vuole bensì che altri vengano a fare i lavori pesanti che egli rifugge dal fare, vuole averli come suoi servi, direi, ma non vuole che si diminuiscano i suoi guadagni.

E la nuova Camera dovrà risolvere questo problema di un socialismo a rovescio, onde non manchi la bistecca, il cognac e l'absinthe nazionale alla frugalità repubblicana. La democrazia francese considera come un progresso sociale questo miglior benessere dei lavoratori. Lo sarebbe, se fosse ottenuto colla diminuzione nel costo della vita, con l'abolizione delle dogane e delle imposte di consumo. La vita invece a Parigi è carissima; si trovano pranzi ad 1 25 e vino a 0 60 il litro. Ma bisogna aggiungere le spese pel medico e per la farmacia, che sono la conseguenza di quel buon mercato. Bisognerà pertanto, e la maggior parte dei deputati ne hanno preso l'impegno nei loro programmi elettorali, proteggere il lavoro nazionale, come con eufemismo nuovo si chiama il vivere comodo ed il monopolio esclusivo degli operai. Il lavoro nazionale veramente non sarà protetto; anzi, aumentando il costo della mano d'opera, aumenta il prezzo dei prodotti, i quali rimangono schiacciati dal buon mercato estero, ove non si sono [illegible] introdotte [illegible] di vita cotanto lussuose. Si proteggerà il lavoro personale, o meglio il personale del lavoro, con qualche formola intorno alla quale non si è ancora d'accordo. I trattati internazionali vietano le tasse dirette; nè d'altronde la famosa perequazione dei salari invocata è possibile. Sia che si lavori a cottimo, sia che si lavori a giornata, non vi [illegible] diversità nelle retribuzioni. La diversità esiste nella somma di lavoro utile fatto. L'operaio straniero, sovratutto italiano, lavorando sia a cottimo che a giornata, è più alacre, forte, resistente alla fatica del francese; produce di più; gli appaltatori lo ricercano, non pel prezzo minore, ma pel lavoro maggiore. Questa perequazione di lavoro non si potrà fare mai, e la questione rimarrà intera.

Quello che non si potrà fare con tasse, lo si farà con vincoli di polizia, sottoponendo gli stranieri a vessazioni e sorveglianze. La fissazione dello spionaggio è una parte della nevrosi nazionale. Figuriamoci che possa spiare un operaio scavando un fosso od alzando un muro! Ma la leggenda è creata che fra gli operai vi sono ufficiali del genio travestiti, in missione!! Lo dicono e lo credono sul serio. Inoltre poi con le vessazioni si costringono molti operai a prendere la nazionalità francese.

E così per la perequazione dei salari e per la nazionalizzazione dei salariati, si voterà qualche bella legge di libertà e fraternità. Lo spopolamento della Francia angustia i patrioti, i quali cercano al di fuori quanto manca all'interno. L'ultimo censimento segnala un aumento [illegible] nella popolazione italiana; da 63 mila sali a 258 mila. È la sola che si possa adescare ad infrancesarsi, poichè nè i belgi, nè gli svizzeri, nè i tedeschi, nè gli inglesi rinnegano la patria. Vedremo nella sessione prossima in qual salsa saremo cucinati. Temo assai che non sarà in salsa dolce.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

La *Riforma* e la Banca Romana. Il processo Tanlongo e soci.

4, ore 9 pom.

Essendo stato pubblicato che l'on. Miceli si fece dare dal Tanlongo L. 5000 per la *Riforma*, stasera Primo Levi, direttore di quel giornale, pubblica quanto segue: « Quando, sul finire del 1891, il giornale la *Riforma* fu assunto da un Comitato politico composto dell'on. Miceli, presidente, dell'on. Antonelli, cassiere, e degli onorevoli Lacava, Sani, Carcano, Tasca-Lanza e Daneo, vari membri di quel Comitato sottoscrissero a proprio nome alcune azioni per assicurare lo sviluppo del giornale. L'on. Miceli sottoscrisse per L. 10,000. Nè allora, però, nè sin che durò il Comitato politico, nè poi, sino alla metà dello scorso luglio, fu noto, sia a me, sia al personale tutto della *Riforma*, che quella somma provenisse dal Tanlongo. Se la *Riforma* come giornale, il suo direttore, i suoi redattori avessero voluto ricorrere per danaro a Banche o banchieri, anche senza alienare la propria indipendenza, non avrebbero ricorso a Comitati d'uomini politici. Ma non lo si volle mai. Il nome nostro non figura in nessuno fra gli elenchi che sembra facciano parte del processo o che vengono pubblicati in questi giorni. Il Comitato politico si sciolse nel febbraio di quest'anno senza che, ripeto, nessuno di noi sapesse quale fosse la provenienza della somma sottoscritta dal Miceli, nè alla *Riforma* fosse mai chiesto di difendere la Banca Romana, nè essa mai lo facesse.

« Soltanto, incominciate le propalazioni intorno al processo, seppi che l'onorevole Miceli aveva deposto d'avere avuto una somma dal Tanlongo come privato, per cercargli l'appoggio della Stampa. E, vedendo il Miceli il 15 o 16 luglio, non gli nascosi la mia meraviglia, nè gli nascosi che, occorrendo, avrei pubblicamente dichiarato che alla *Riforma* si era sempre tutto ignorato. Questo dichiarai anche a chi del fatto stesso potrebbe, occorrendo, occuparsi, come di tutta la parte politica del processo della Banca Romana ».

La *Riforma* pubblica inoltre quanto segue: « Quello che, a quanto si riferisce dai giornali, si trova scritto fra le carte della Banca Romana riguardo all'onorevole Crispi, è falso; ciò risulta dallo stesso processo. Crispi non ebbe con la Banca Romana che relazioni regolari, scontando al tempo del Guerrini come al tempo del Tanlongo cambiali che furono regolarmente pagate ».

— I giornali si occupano ancora del diniego opposto dal Consiglio d'accusa alla domanda di prorogare i termini per l'esame da parte degli avvocati, dell'incartamento processuale della Banca Romana. Orbene, è bene osservare che gli avvocati ebbero diciotto giorni per questo esame.

Un discorso politico dell'on. Cavallotti. Un'enciclica del Papa. Il tentato suicidio d'una ragazza.

4, ore 8,20 pom.

L'onor. Cavallotti, in occasione dell'inaugurazione della Società Cooperativa in Chignolo sul Po, pronuncierà un discorso politico.

— I giornali clericali pubblicano il testo latino dell'enciclica che il Papa diresse all'episcopato ungherese per raccomandargli la riunione dei cattolici all'episcopato ed al clero. Il Papa eccita i vescovi a riunire Congressi cattolici, a provvedere allo sviluppo delle scuole ed a curare i seminari.

— Elena D'Emilio, bella ragazza diciassettenne, di carattere bizzarro, tentò già per amore di suicidarsi altre volte. Ultimamente erasi innamorata d'un giovane disoccupato. Il padre della ragazza era contrario a tale amore, conoscendo il carattere apprensibile della figliuola, decise di racchiuderla in un monastero. Elena non sapeva nulla delle pratiche che si facevano per porla in convento. Solamente ieri trapelò qualcosa del suo affare. Avendo [illegible] in orrore la vita monastica, decise nuovamente di morire. Difatti oggi, fuggita di casa, si recò al Pincio, e, approssimatasi al muraglione oramai noto per tanti suicidii che ivi si compiono, si precipitò dal muraglione, che in quel punto è alto quindici metri. La ragazza fu raccolta e trasportata all'Ospedale di San Giacomo, dove si constatarono fratture e contusioni in varie parti del corpo. Il suo stato non è disperato.

La relazione sui fatti di Napoli. Le dimissioni del prefetto Senise. Il nuovo direttore del Banco di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 9 pom. — Non avendo il comm. Ciollaro finito la sua relazione, Malaria ed Inghilleri giungeranno in Napoli soltanto mercoledì. La relazione, firmata mercoledì stesso, sarà portata a Roma dall'on. Inghilleri. Sappiamo che la relazione non riguarda il commissario regio se non nella parte che concerne lo sciopero dei cocchieri. La disgregazione della Questura di Napoli per opera del questore sarà invece aspramente biasimata.

— Alcuni giornali s'affrettano a pubblicare il nome del successore del prefetto Senise. Invece le dimissioni di questo personaggio non vennero ancora accettate. Tutte le dicerie mancano quindi di base.

— Il *Pungolo* afferma che il Ministero offrì la direzione generale del Banco di Napoli prima al Lebano, che rifiutò, poi al barone Berlingieri, che si riservò di rispondere. Sarebbero però due nomine poco felici.

Sabato si riunirà il Consiglio generale del Banco per prendere atto delle dimissioni dei membri incompatibili. Il senatore Consiglio annunzierà in questa riunione il suo ritiro.

I cocchieri e le tranvie a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 4, ore 3,15 pom. — Pare scongiurato il pericolo di un nuovo sciopero dei cocchieri, che ieri, come vi telegrafai, temevasi molto. La Società delle tranvie dicesi disposta a modificare il suo orario della sera.

L'on. Genala a Francoforte.

FRANCOFORTE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — È giunto il ministro Genala, accompagnato da Luigi Lampugnani e Sacredo. Visitò la ferrovia, la stazione centrale, i lavori di canalizzazione, il porto, la Borsa ed altri stabilimenti, accompagnato dalle Autorità.

Una vertenza fra Uruguay e Brasile.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — L'Uruguay decise di inviare un battaglione alla frontiera brasiliana in seguito all'assassinio di un ufficiale uruguayano da parte di un brasiliano.

Il duca d'Oporto infermo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il duca d'Oporto è gravemente ammalato.

Dal campo delle grandi manovre

Centallo, 4 settembre.

La ritirata su Busca con l'inseguimento del partito Nero per parte del partito Bianco che era stata combinata ieri non ebbe luogo.

Nuove disposizioni sono venute, in forza delle quali le truppe vanno direttamente a Saluzzo a formare il Corpo d'armata senza ulteriori esercitazioni a divisioni contrapposte. Stamane le truppe accampate a Fossano sono giunte fra le 8 e le 9 nei dintorni di Centallo, parte per la strada comunale Fossano-Centallo, parte per la strada della Maddalena; per più d'un'ora sfilarono truppe per la piazza di Centallo che, essendo giorno di mercato, presentava un aspetto animatissimo.

Bersaglieri ed artiglieria bivaccano a Centallo lungo il torrente Grana e la strada di Villafalletto. Due reggimenti di cavalleria (10º e 12º) presso la Madonna dei Prati sulla strada delle Valdigi. Questi ultimi partiranno verso le 2 ant. di domani alla volta di Saluzzo, prendendo la strada di Villafalletto-Verzuolo.

La direzione generale delle manovre parte oggi per Verzuolo. Tutto il Corpo d'armata partendo domani manovrerà su Saluzzo, e sulla Varaita probabilmente avrà luogo l'azione principale. Ma il tempo minaccioso non permette di stabilire in modo definitivo le operazioni del dì successivo.

***

Saluzzo, 4 settembre.

(SALUTIENSIS) — Vi mando alcune notizie circa le truppe accampate nei dintorni della nostra città.

Sullo stradale che conduce a Salicetto è accampato l'8º reggimento bersaglieri arrivato stamane da Asti. Presso Lagnasco stazionano le truppe dei reggimenti di fanteria, 71º, 72º, 73º, 74º, 59º, 60º, 61º e 62º, componenti la 2ª divisione, arrivate stamane, parte da Villafranca e parte da Staffarda. Accantonato fra Lagnasco e Salicetto trovasi il reggimento cavalleria Piemonte Reale, il quale giunse qui verso le 9 1/2 ant.

Sin da ieri sera poi trovansi tra noi il Conte di Torino ed il Duca d'Aosta, alloggiati il primo in casa del barone Cesare Isasca Alfieri, ed il secondo in quella del comm. Peyron. Una sessantina di corazzieri arrivati ieri sera a Saluzzo occupano il quartiere grande della nostra città. Il Comando del I Corpo d'armata è situato nel nostro Seminario. Oggetto di speciale attenzione furono stamane i generali Pelloux, Saletta, Baldissera e Ricci. La città presenta oggi un aspetto di vera festa. Alcune case sono imbandierate. Molta animazione regna per le vie, essendo oggi il giorno della fiera di Saluzzo. Quanto ad inviarvi notizie sui movimenti che si faranno occorre usare molta prudenza se non voglionsi prendere solenni *cantonate*, continuando da alcuni giorni a questa parte a succedersi ordini e contr'ordini a iosa.

Il Re è atteso a Verzuolo. Un pranzo agli ufficiali esteri.

VERZUOLO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 7,10 pom. — Il Re arriverà domattina alle 7 in Verzuolo, proveniente da Pinerolo. Dopo il ricevimento ufficiale, proseguirà per Manta, sino alla località detta Bicocca, onde osservare la prima fazione dei Corpi d'armata contrapposti.

— Domani la Direzione superiore delle manovre lascia Verzuolo, diretta a Barge. In questo momento il tenente-generale De-Sonnaz, comandante supremo, offre un banchetto agli ufficiali esteri che assistono alle manovre.

Per la venuta del Re a Pinerolo.

Pinerolo, 4 settembre.

(X.) — È strano, ci troviamo quasi alla vigilia della venuta di S. M. il Re a Pinerolo, eppure nulla si sa di concreto di questo avvenimento. È sì che i preparativi continuano alacremente. Alla Scuola di cavalleria i lavori sono quasi ultimati.

Domani S. M. si reca a Saluzzo, e solo domani potrete sapere l'ora ed il giorno dell'arrivo del Re a Pinerolo.

Sotto la guida del cav. Rossi della Casa Reale si preparano alla Scuola di cavalleria gli arredi indispensabili per la cucina di S. M.

Una vera colonia di vasi di fiori venne trasportata alla Scuola di cavalleria, che anche per la circostanza venne abbellita. Nel suo aspetto severo è qualche cosa di simpatico.

Con gentile pensiero la Direzione del nostro Circolo sociale porrà a disposizione dei rappresentanti della Stampa due sale perchè possano scrivere nella ricorrenza della venuta del Re a Pinerolo.

La Croce Rossa alle grandi manovre.

Centallo, 4 settembre.

Dal giorno 2 del corrente il primo treno-ospedale della Croce Rossa Italiana, in pieno assetto di guerra, funziona militarmente, trasportando gli ammalati di truppa del secondo Corpo d'armata da questa stazione all'Ospedale militare di Savigliano, sotto gli ordini immediati del colonnello Borella, ispettore sanitario al detto Corpo d'armata. L'attrezzamento del treno, il contegno del personale di servizio e il funzionamento ospitaliero destano l'ammirazione delle stesse Autorità militari, che numerose accorrono a visitarlo. Il primo treno-ospedale seguirà i movimenti del secondo Corpo d'armata a Busca, Saluzzo, ecc.

LE MANOVRE IN LORENA

Un manifesto del borgomastro di Metz. Gli operai italiani a Metz.

METZ (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Il borgomastro ha pubblicato un manifesto annunziante ufficialmente i ringraziamenti dell'imperatore per la calorosa accoglienza fattagli dalla popolazione.

— Stamane il Principe di Napoli si recò coll'imperatore alla rivista del 16º Corpo d'armata. Prima della partenza del Principe, 200 operai italiani lo salutarono agitando la bandiera italiana.

Il Principe ricevette quindi una deputazione di 5 membri inviatagli da questi operai italiani. La deputazione gli presentò un indirizzo. Il Principe espresse la sua viva soddisfazione per l'accoglienza fattagli dai suoi connazionali.

Un pranzo militare a Coblenza. La rivista del XVI Corpo d'armata.

COBLENZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Al pranzo militare di gala che vi fu sabato sera e a cui assisteva anche il Principe di Napoli, l'imperatore Guglielmo, rivoltosi ai generali presenti, ricordò la memoria degli imperatori Guglielmo I e Federico III e dell'imperatrice Augusta, che assistettero alle ultime grandi manovre dell'VIII Corpo d'armata nove anni fa. L'imperatore lodò i generali per avere saputo mantenere l'VIII Corpo d'armata all'altezza delle antiche tradizioni prussiane. Inviò quindi un saluto agli ufficiali del reggimento dell'imperatrice Augusta e al reggimento stesso che abbandonano la residenza di Coblenza per recarsi a Spandau. L'imperatore terminò lodando ancora una volta la tenuta e la disciplina dell'VIII Corpo d'armata e bevendo alla salute di questo.

METZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — L'imperatore col Principe di Napoli passò in rivista il XVI Corpo d'armata composto di 25,000 uomini. Le truppe sfilarono due volte dinanzi all'imperatore ed al Principe di Napoli. La rivista riuscì brillantissima e durò tre ore; poscia vi fu l'entrata in città fra le acclamazioni della popolazione.

I brindisi di Guglielmo e del Principe di Napoli. La giornata del nostro Principe ereditario.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il *Reichsanzeiger* scrive: « Al pranzo militare di gala che ebbe luogo il 2 corrente in Coblenza prima dei brindisi all'8º Corpo d'armata l'imperatore fece il seguente brindisi:

« Il Re d'Italia ebbe la cortesia, nell'antica fratel« lanza delle armi, d'inviare presso noi suo figlio, « Principe ereditario d'Italia, affinchè esso soggiorni « qualche tempo fra noi. Esprimendo la mia viva « gioia e la mia più cordiale gratitudine, bevo alla « salute del Re d'Italia, del Principe ereditario d'I« talia, dell'esercito italiano legati d'amicizia con noi. »

« Il Principe di Napoli rispose:

« Sire, ringrazio V. M. delle molte e costanti gen« tilezze usatemi e delle amabili espressioni rivoltemi. « Sire, bevo alla vostra salute ed a quella dell'impe« ratrice e regina e della famiglia imperiale e reale; « bevo all'esercito germanico. »

METZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Terminata la rivista, l'imperatore col Principe di Napoli si recarono in vettura ad ispezionare il forte d'Alwensleben.

Il Principe di Napoli che di già aveva visitato in Coblenza il cancelliere Caprivi, lo ricevette qui oggi in udienza.

Durante la giornata ossequiarono il Principe di Napoli tutti i dignitari militari e civili, i membri del Ministero, il presidente della Giunta provinciale di Strasburgo.

L'imperatore con il Principe di Napoli visitò alcuni forti; indi, alle 6 pom., vi fu un pranzo di gala al casino militare.

L'imperatore tornò ad Urville alle 9,30 pom.

I risultati dei ballottaggi in Francia. I commenti della Stampa francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — *Elezioni politiche.* — Conosciuti finora 157 risultati delle votazioni di ballottaggio. Fra 157 eletti vi sono 148 repubblicani di tutte le varie gradazioni, cioè 113 progressisti o radicali, 12 *ralliés*, 23 socialisti. I repubblicani guadagnano 27 seggi. I sette ballottaggi delle colonie, di cui non si conosce ancora il risultato essendo esclusivamente fra candidati repubblicani e nelle elezioni del 20 agosto essendo stati eletti 359 repubblicani di tutte gradazioni e 59 conservatori, la nuova Camera si comporrà di 513 repubblicani e 68 conservatori. Fra i 513 repubblicani sono compresi 25 *ralliés* e una sessantina di radicali o socialisti.

I giornali commentano i risultati delle elezioni. I giornali radicali e socialisti si compiacciono vivamente della vittoria di numerosi socialisti. I giornali repubblicani sperano che si formerà una maggioranza omogenea di Governo per chiudere la via ai socialisti. I giornali conservatori dicono che la Repubblica è gravemente colpita dal successo dei socialisti. Tutti i giornali constatano come caratteristica la sconfitta di Floquet, di Clémenceau e di altri radicali.

Una statistica ufficiale della nuova Camera francese. Il raccolto dei cereali in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Secondo una statistica ufficiale, la nuova Camera si comporrà di 409 repubblicani o radicali, 79 radicali socialisti o socialisti, 29 *ralliés*, 64 conservatori.

— Risulta da dati giunti al Ministero d'agricoltura che il raccolto approssimativo del frumento nel 1893 è di 97,923,075 ettolitri contro 109,254,421 nel 1892, e quello della segala di 3,968,586 ettolitri nel 1893 contro 4,541,633 nel 1892.

Un giornale inglese e la Francia. Provvedimenti profilattici in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Lo *Standard* dice che il mondo intero vuole la Francia forte e rispettata.

— Il Local Gouvernement Board ordinò la distruzione ovvero la disinfezione della biancheria e degli oggetti da letto sudici di provenienza da tutta l'Europa, eccetto dalla Svezia, Norvegia e Danimarca.

Le accuse contro Pinto.

NOVARA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 4, ore 4,25 pom. — I capi d'imputazione per il Pinto sono: di falso in cambiali, truffa e bancarotta fraudolenta. Ieri e oggi l'arrestato subì lunghi interrogatori. Egli protesta della sua irresponsabilità penale.

La cattura di tre briganti in Sicilia.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Ieri, nella contrada Pizzo di Lupo, circondario di Termini, i carabinieri essendo in perlustrazione e perquisendo due stalle disabitate, sorpresero cinque individui, di cui due riuscirono a fuggire, mentre gli altri, tre vennero arrestati. Questi sono i latitanti della banda Caccamese, di nome: Zagone Giuseppe di Nicasio e Guzzardo Salvatore di Giuseppe, imputati di sequestro di Coniglio Giuseppe, e il pregiudicato Zaranfi Vincenzo fu Pietro.

Per l'arresto dei due primi l'Autorità aveva stabilito un premio di L. 500 ciascuno. Furono sequestrate agli arrestati cinque giumente insellate, due fucili Winchester, due a retrocarica e molte munizioni. Essi avevano stabilito di unirsi alla banda Maurina.

Una Missione assalita in China.

SHANGAI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — La Missione cattolica di Lichuen, provincia di Hupeh presso Szechuan, fu attaccata dalla plebe. I missionari poterono fuggire a Shangai.

Un micidiale incendio a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Stamane scoppiò un grande incendio in una casa. Una scala si sprofondò. Venti persone perirono.

Liberté. Égalité. Fraternité. Protezionismo nazionale.

Marsiglia, 2 settembre.

(BUFFETTO) — Un grave incendio ha devastato in questi giorni un intero quartiere di Marsiglia a Saint-Lazare. Due fabbriche, un deposito di legnami e quindici case sono state totalmente distrutte. Più di duecento famiglie operaie si trovano sulla strada, prive di tutto, fra le quali *molte italiane*. Il Consiglio municipale ha votato d'urgenza un sussidio di *centimila* franchi per venire in aiuto ai danneggiati. Iersera alla riunione del Consiglio il socialista signor Tisseron propone che questo sussidio sia riservato per venire in aiuto *alle sole famiglie francesi*. Il sindaco signor Flaissière, approvando la proposta, esprime la fiducia che l'Ufficio di Beneficenza, incaricato della distribuzione dei soccorsi, *si ispirerà* al principio che la beneficenza pubblica *non deve disporre dei suoi fondi* in favore degli stranieri, aggiungendo che questi ultimi potranno concorrere ai soccorsi provenienti dai doni fatti in tale circostanza dai signori Vagliano e Caramanno, in franchi 2500, e il Consiglio vota ringraziamenti ai suddetti donatori.

O che forse gl'italiani non pagavano le imposte?

Si calcola che gl'italiani figurano fra i danneggiati per più della metà!

Un grave incendio nel Cadore. Strane coincidenze.

Venezia, 3 settembre.

(*f. s.*) — Barca di Cadore è un'amena borgata, industriosa, ricca di palazzine e di eleganti alberghi. Giovedì sera quella popolazione era in festa, perchè assisteva allo scioglimento del XXV Congresso Alpino.

Il telegrafo annuncia ora, laconicamente, che Barca nel pomeriggio di ieri fu preda delle fiamme e che sotto case rimasero distrutte lasciando sul lastrico cinque numerose famiglie.

Non appena il fuoco incominciò a divampare minacciando l'intero paese, accorsero sul luogo e iniziarono l'opera di estinzione i pompieri di San Vito, Cortina d'Ampezzo (Austria) e Pieve; le Autorità e gran folla di popolo.

Tutto ciò avveniva poche ore prima che Pieve di Cadore con nobile slancio ricavasse da una serie di festeggiamenti organizzati da alcuni generosi una discreta somma di danaro per soccorrere con quella gli abitanti di Costa del Comelico, ridotti nella completa miseria dal terribile incendio di alcuni giorni addietro.

I villaggi alpini del Cadore sono costruiti interamente di legno, dimodochè si spiega con facilità come tutto il caseggiato rimanga spesso volte bruciato. Così fu di Costa. Ma invece Barca è costruita in muratura, ragion per cui non si comprende la causa e la vastità del disastro.

La successione al trono ducale di Gotha-Coburgo.

Berlino, 30 agosto.

(*c. g.*) — È stata l'argomento politico per eccellenza dell'ultima decade. I patrioti ortodossi trovano che lede il sentimento nazionale vedere un principe ed ammiraglio inglese in servizio attivo su di un trono tedesco, tra i principi della Confederazione tedesca. Il popolo tedesco essere abituato da lunghissimo tempo a scorgere i suoi condottieri nei propri principi ed a sentire all'unisono con loro. Ciò non essere, però, più possibile quando viene a mancare la comunanza di origine ed uno straniero viene a regnare in una delle più tipiche regioni tedesche, quale il simpatico ducato in piena Turingia. L'inconveniente sarebbe stato in gran parte eliminato se il duca di Edinburgo padre avesse abdicato a favore di suo figlio ed omonimo, Alfredo, che è stato allevato ben per qualche cosa in Germania, e serve attualmente nel primo reggimento della guardia prussiana. Gli eterodossi obbiettano che in fatto di nazionalità il duchino figlio è tanto estraneo ai tedeschi quanto suo padre, il duca d'Edimburgo *seniore* essendo figlio di un tedesco autentico, il « Prince Consort », marito indimenticabile della regina Vittoria, ciò che a rigore costituirebbe anzi un titolo di più a suo favore, il duca *junior* derivando da lombi tedeschi soltanto in seconda linea. Escludendosi il duca di Coburgo ed i suoi discendenti, la successione cascherebbe dalla padella nella brace, toccherebbe, cioè, alla linea cattolica portoghese-brasiliana. In quanto al duchino figlio, sempre secondo gli eterodossi, la società esclusiva con l'ufficialità di un reggimento della guardia, a Potsdam, non essere davvero la migliore scuola per un principe regnante. Essere un bene per la popolazione del ducato avere a reggente un uomo attempato e pratico di mondo come il fratello dell'imperatrice Federico, anzichè il di lei sbarbato nipote, che ha appena diciannove anni di età. Se il duca di Edinburgo trapianterà in Germania un Governo costituzionale all'inglese, invece di perpetuare il sistema del Governo personale, sarà un bene incommensurabile per la patria tutta. Se saranno rose olezzeranno, ma personalmente ho una gran paura che il duca di Edinburgo preferirà attenersi al comodo adagio « Paese che vai, usi che trovi ». Del resto, in due anni, il tanto desiderato Alfredino sarà maggiorenne anche secondo le leggi dinastiche Gotha-Coburgo e la reggenza di suo padre cesserà naturalmente.

***

La successione in questione ha interessato le Potenze sproporzionatamente alla estensione del ducato. Alla Camera dei Comuni l'on. Morton ha interpellato perchè il duca di Edinburgo non si sia dimesso preventivamente dal grado di ammiraglio in capo della flotta inglese, e le tergiversazioni dell'on. sir Ishay-tleworth, segretario di Stato alla marina, provano che la risposta non era comoda, se pure non provano addirittura la speranza di rispondere dopo che il duca si sia dimesso. La *Petersburskaja Gasieta* e la *Nowoja Wremja* si sono espresse entrambe con molta compiacenza sull'assunzione del cognato dello tsar ad un trono tedesco. Vi scorgono nè più nè meno, non so con quanta ragione, un sintomo di pace di più per la sdentata Europa, come se le parentele dinastiche contribuissero sul serio ad aumentare la sua sonnolenza. La *Nowoja* cadde tuttavia dal settimo cielo perchè il duca non ha abdicato per sè ed i suoi eredi ai suoi eventuali diritti al trono inglese, come esige la costituzione inglese da tutti i principi inglesi e non soltanto dal principe di Galles. Altrimenti, questi avrebbe dovuto accettare per sè la successione che è toccata a suo fratello minore. Come principe regnante tedesco, secondo la *Nowoja*, il duca non potrebbe più restare al comando supremo della flotta britannica. La dimissione non sarebbe, anzi, che questione di giorni. L'opinione pubblica inglese (un mito) non poter vedere che con compiacenza un parente tanto vicino dello tsar salire su di un trono tedesco, se non altro perchè se i diritti di capo famiglia della linea di Sassonia-Coburgo-Gotha resteranno al duca di Edinburgo, la principessa Clementina, madre del principe Ferdinando, avrà finito di fare la pioggia e il sereno in Bulgaria. *Dies war des Pudels Kern*, si potrebbe dunque dire con Faust.

***

Tornando un passo indietro, altri ottimisti sostengono che l'educazione costituzionalmente inglese del duca Alfredo sarà una vera manna per i suoi amministrati, mentre egli personalmente si troverà tutt'altro che a suo agio in uno dei covi più particolaristi di tutta la Germania. Del resto trattasi di un semplice provvisorio, perchè fra due anni il figlio del duca di Edinburgo, divenendo maggiorenne, assumerà egli stesso il trono, lasciando a suo padre l'odiosità di sopprimere molti abusi invalsi nel ducato negli ultimi anni del decrepito e debole regnante defunto. Sia o non sia vero, come pretende la *Pall Mall Gazette*, che generalmente è bene informata sul conto della dinastia inglese, che sotto il vecchio imperatore Guglielmo il duca di Edinburgo sarebbe stato disposto a cedere tutti i suoi diritti alla successione se avessero potuto intendersi sul prezzo (ancora non è stato smentito e perciò è attendibile), il duca *alias* d'Edinburgo, ora Alfredo, ha procurato una grande gioia a tutti i democratici tedeschi omettendo nel proclama al suo nuovo popolo la formola stereotipata « per grazia di Dio », ciò che accennerebbe a velleità riformatrici.

In complesso è una questione di politica interna tedesca che non avrebbe sollevato tanto chiasso se non fossero entrati in scena personaggi tanto in vista e se non ne fosse uscito quasi un secolo di storia moderna più in ossa che in carne, quale era il vecchio duca. Ha avuto necrologi interminabili, ma la nota prevalente è che sia stato un appassionato dilettante in politica, letteratura, matrimonio e sopratutto musica. Infatti si avrebbe risparmiato tutte queste chiacchiere lasciandoci un meschinello erede. La sua ultima impresa fu un concorso musicale alla Sonzogno per la migliore opera in un atto. Sulle centotrentaquattro opere rappresentate ne furono premiate due: *Evantha* e *La Rosa di Pontevra*. Il duca le fece rappresentare sul suo teatro di Gotha, ancora questo mese, insieme alla *Medea* di Cherubini ed al *Chaperon Rouge* di Boïeldieu. Fu una vera solennità artistica, e si vuole attribuirle la causa immediata della morte del duca, affaticatosi e raffreddatosi in una festa data ai principali quanto celebri esecutori, e così finita.

***

Intanto l'*Evantha* ha intrapreso il suo giro trionfale. Al teatro Reale di Dresda ha riportato un successo che non si rammenta il maggiore dopo la prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*. Bisogna però rilevare, circostanza da nulla, che l'autore signor Umlauf è appunto di Dresda. Si direbbe che il defunto, a cui piacevano le gioie della vita e che forse per questo era sempre stato cane e gatto con Bismarck, non abbia voluto far dispiacere a nessuno con la sua morte. Infatti, lo avevano appena accompagnato agli estremi riposi che tutti i potentati accorsi a Coburgo per tributargli onore si sedevano a mensa, tanto perchè il più potente di tutti, l'imperatore, potesse risalire immediatamente in treno. Proprio come i barbari! E il dolore non pare sia stato maggiore di quello che provano certe tribù, già c'intendiamo, quando uno dei loro anziani « segnet die Zeitige » dicono i tedeschi.

NOTIZIE ITALIANE

SAN REMO. — (Nostre lettere, 4 settembre) — (T.) — **Una conferenza del prof. Corrado.** — Ieri il professore T. Rossi il prof. Corrado Corradino tenne una conferenza inaugurando la nuova Lega Socialista Sanremese. Assisteva uno scelto pubblico; notati i rappresentanti del *Secolo XIX*, della *Piemontese*, della *Lombardia*, della *Lima*, oltre la Stampa locale.

L'oratore parlò circa un'ora e un quarto, interrotto varie volte da fragorosi applausi. Finì la conferenza con gli: *Evviva il socialismo! Evviva il prof. Corradel* Alla sera, una trentina d'amici suoi gli offersero un sontuoso banchetto nel *Ristorante Cavour*. Ripartì col treno delle 8,30 per Torino, salutato alla stazione da uno stuolo d'amici.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 4 settembre) — (GAGLIARDO) — **La riconferma del sindaco.** — Ieri alle ore 2 ebbe luogo la prima seduta della sessione d'autunno. Presiedeva il consigliere anziano cav. Rossi, il quale, salutati i nuovi consiglieri e fatto cenno delle passate feste, congressi, ecc., invita il Consiglio all'ordine del giorno.

Addiventosi alla nomina degli scrutatori, riescono eletti i signori Oliva, Tartara, Depaolieri (effettivi); Pagella, Siraneo, Montanari (supplenti).

Passato in seguito il Consiglio alla nomina del sindaco, su 49 votanti, venne riconfermato il commendatore Moro con voti 43. Sei schede erano bianche.

Su proposta del consigliere Remotti il Consiglio votava all'unanimità la somma di lire 200 per le famiglie delle vittime di Aigues-Mortes.

— **Grave incendio.** — Un grave incendio sviluppavasi ieri sera, verso le ore 6, in Valmadonna. Il fuoco si appiccava alla legnaia della cascina del signor Cacciola Bernardo e si estendeva alla di lui abitazione; investiva in seguito l'abitazione di Cacciola Andrea e di Guerci Margherita. Ad onta del soccorso portato, nulla si potè salvare. Il Cacciola Bernardo ebbe un danno di L. 1000; il Cacciola Andrea di oltre L. 1000 e la Guerci di L. 3000. Tutti sono assicurati.

NOVARA. — (Nostre lett., 4 settembre) — (GRUMO) — **Propaganda socialista.** — A Novara è sorto da poco tempo un Circolo di studi sociali, il quale però ancora conta pochi proseliti. In detto Circolo si tenne ieri una conferenza sul tema *Del socialismo e dei socialisti*. Conferenziere fu C. Dell'Avalle, un operaio di Milano venuto appositamente a Novara, accompagnato dal dott. Rondani, altro dei capi del Partito socialista milanese. Ieri però non fu pur troppo felice della sua conferenza, la quale lasciò molto freddo l'uditorio, composto dei soci del Circolo e di parecchi curiosi.

Il conferenziere domandò allora se qualcuno avesse qualche dubbio da far chiarire o qualche obbiezione da fare; ma nessuno avendo chiesto la parola, la riunione si sciolse.

CHIUSA PESIO. — (Nostre lett., 3 settembre) — **Le feste per la consacrazione della parrocchia.** — (G.) — Le feste per la consacrazione della nuova chiesa parrocchiale, che durano da due giorni, costituiscono un vero avvenimento. Una folla straordinaria di gente, convenuta d'ogni dove, si riversa per le vie di questo simpatico paese, terra di elettissimi ingegni, in cui è tradizione la più squisita ospitalità.

Le funzioni religiose, incominciate ieri, hanno avuto oggi un degno proseguimento nella grande Messa celebrata coll'intervento di monsignor Valfrè di Bonzo, vescovo di Cuneo, monsignor Placido Pozzi, vescovo di Mondovì, e di monsignor Manacorda, vescovo di Fossano.

L'Istituto musicale di Santa Cecilia di Torino ha contribuito alla ottima riuscita della funzione eseguendo con ammirabile maestria la Messa, che si dice del Cherubini.

Monsignor Pozzi tenne un discorso d'occasione.

Nel pomeriggio, alla processione, cui presero parte i tre vescovi, hanno tenuto dietro altre funzioni che saranno continuate domani.

La festa ha acquistato carattere di solennità ufficiale dalla presenza del senatore Tommaso Vallauri, venuto a rivedere, dopo lunga assenza, la sua terra natale. Al banchetto, offerto agli ospiti dal reverendo parroco don Domenico Oreglia, convennero circa settanta commensali, fra cui le notabilità del paese e buon numero di parroci delle tre diocesi.

Già vi ho scritto della nuova chiesa. Aggiungerò che unanime è l'ammirazione dei forestieri per questo monumento d'arte, che costituisce anche una grande opera igienica per la notevole sua capienza.

La chiesa occupa un'area di mille metri quadrati. È in forma di croce a tre navate, di cui la centrale più alta, separate da due file di colonne binate di marmo giallo-rosso di Verona. L'assenza di colori dà all'ambiente una riuscitissima intonazione.

Le opere murarie sono dell'Avaguino di Pianfei; i bellissimi stucchi sono del Ravotti di Torino, i robusti lavori in legname del Becotto di Chiusa Pesio, e il tinteggiamento del Leprotti pure di Chiusa.

Sul frontone venne murata una lapide in marmo con questa iscrizione dettata dal Vallauri:

Hic ubi aedes fuerant — Thomae Vallauri Senatoris — Quinquevivi rei Curiali administrandae — Pierum largitionibus freti — Summopere adnitente Dominico Oreglia Curione — Templum extruxerunt — In honorem S. Antonii Martyris — Quod solemnibus caerimoniis consecravit — Placidus Pozzius Episcopus — Anno MDCCCLXXXXIII.

Non va dimenticato il nuovo grandioso organo, pregevole lavoro del Vittino di Centallo.

Stasera fuochi artificiali e grande ballo nel salone delle scuole, allestito con molta eleganza e buon gusto dall'ufficialità alpina.

Domani fiera, corsa di velocipedi ed altri divertimenti, che saranno il coronamento di queste feste memorabili per l'importanza dell'avvenimento.

— **Un brutto episodio delle feste.** — Vi ho scritto delle feste dicendo che continuavano coi fuochi d'artifizio e col ballo. Disgraziatamente esse sono state funestate da un accidente imprevisto.

Erano da poco cominciati i fuochi d'artifizio quando una scintilla di un razzo appiccò il fuoco ad un pagliaio nel cortile del molino Baudino. Il fuoco, favorito dal vento, non tardò a propagarsi alle case attigue. I carabinieri, gli alpini, i soldati d'artiglieria accorsi prontamente hanno fatto prodigi di ardimento, e si deve al pronto soccorso se, ad onta della deficienza di pompe, l'incendio, che minacciava di prendere proporzioni spaventevoli, è stato circoscritto.

È stato uno spettacolo rattristante quello d'una popolazione in festa che si vede d'un tratto sgomentata dalla paura di un disastro che poteva avere inapprezzabili conseguenze.

S'intende che le feste sono sospese.

L'incendio dura tutt'ora, ma si spera di presto estinguerlo.

VILLAFRANCA D'ASTI. — **Fiera e festa.** — Domenica 10 ricorre la festa patronale e il lunedì seguente ha luogo la fiera di San Rocco, in cui si distribuiranno dieci premi da lire 5 caduno per sorteggio a favore dei conducenti bestiame.

Altri dieci premi da lire 3 verranno sorteggiati a favore dei commercianti con banchi.

Dal 10 al 12 vi sarà pure aperto un ballo pubblico ed avrà pur luogo una gara alla palla col tamburello con premio di lire 120 e quattro medaglie.

SUSA. — **La fiera.** — Lunedì 25 ed i successivi giorni 26 e 27 del corrente mese ha luogo in Susa la solita fiera autorizzata pel quarto lunedì di settembre. Il Municipio ha impartito le opportune disposizioni per l'ordine pubblico e pel comodo degli accorrenti.

FOSSANO. — (Nostre lett., 4 settembre) — (SVANTO) — **Ancora la disgrazia al Campo.** — Eccovi alcuni particolari sulla disgrazia segnalatavi ieri sera per telegrafo.

Erano circa le 4; un carro tirato da due cavalli, guidato da un solo soldato del treno, recavasi ai viveri per il 9° battaglione dell'82° fanteria. Seguivano il carro un plotone di soldati ed un ufficiale. Arrivati a metà della salita del Romanisio, di fronte a Sant'Antonio, i cavalli levarono la mano al soldato, che però non li lasciò, e infilarono di corsa via Villafalletto. All'angolo di questa via e quella di Centallo investirono il Bruno Giuseppe ed un altro individuo. Il Bruno, ferito al capo, fu subito trasportato all'ospedale, ove spirava arrivando. Il compagno del Bruno ed il soldato sono pure feriti, non gravemente però. Questa disgrazia fece una dolorosa impressione. Tutti riconoscono che il soldato non n'ha veruna colpa, anzi tutti affermano che fece quanto era umanamente possibile per arrestare gli infuriati cavalli, e che è un vero miracolo che vi sia una sola vittima, considerando che la via, in quell'ora ed in questi giorni, è una delle più frequentate.

CANDELO. — (Nostre lettere, 4 settembre) — **Per la verità.** — Qui da taluno s'[illegible] qualche commento intorno a una punizione [illegible] al signor Leopoldo Cereda, brigadiere comandante questa stazione dei reali carabinieri. A togliere ogni sinistra impressione, vi posso assicurare che il Cereda venne inviato alcuni giorni alla sala di rigore in Biella per una mancanza d'indole affatto disciplinare. Non è assolutamente vera ogni altra diceria, come, per esempio, che il Cereda siasi assentato dal suo Comando con una donna.

CIRIÈ. — (Nostre lettere, 3 settembre) — **Gara straordinaria di Tiro a segno.** — Ecco l'elenco dei premi assegnati per la Gara straordinaria di Tiro a segno, che avrà luogo in questo Comune nei giorni 8, 9 e 10 corr.:

Gara Rappresentanza. — Medaglia oro grande — Medaglia oro media — Medaglia argento grande — Medaglia argento media — Medaglia bronzo grande — Medaglia bronzo media.

Gara regolamentare (Milizia). — 1° Premio L. 40 - 2° Premio L. 25 - 3° Premio L. 20 - 4° Premio L. 25 - 5° Premio L. 20 - 6° Premio L. 15 - 7° Premio L. 10 - 8° Premio L. 5.

Gara Italia (libera a tutti). — Dono del Ministero — Medaglia d'oro grande, dono del Municipio di Ciriè — *Remontoir* con catena e stemma — *Nécessaire* da viaggio — Oggetto dono del Municipio di Berbania — Tavolino *étagère* — Medaglia oro media — Calamaio fantasia forma ventaglio — Coppa di metallo, dono del presidente di Ciriè — Porta carte metallo.

Gara Umberto I. — Fucile Wetterly, dono del presidente di Ciriè — Valigia *nécessaire* — Elegante calamaio bronzo dorato — *Remontoir* argento con stemma — Medaglia d'oro media, dono del Circolo Sociale di Ciriè — Astuccio trinciante d'argento — Coppa rotonda metallo — Anfora metallo — Servizio fumatori — Medaglia d'argento media.

Gara Incoraggiamento. — Medaglia d'oro grande — Medaglia d'oro media — Medaglia argento grande — Medaglia argento media — Medaglia argento piccola — Medaglia bronzo grande — Medaglia bronzo media — Medaglia bronzo piccola.

Gara Fortuna (libera a tutti). — *Cachepot* grande montatura *bambou* — Lampada ungherese — Servizio 12 coltelli argento — *Nécessaire* per viaggio — *Remontoir* d'argento con stemma — Porta-carte metallo — *Bougeoir* con *support* — Caraffa per Marsala — Oggetto di ceramica — Medaglia argento grande.

GRESSONEY. — **Due contrabbandieri che si uccidono in un ghiacciaio.** — Scrivono da Gressoney, Saint-Jean, 1° settembre:

Alcuni *touristes*, di ritorno dalla punta Gnifetti (Monte Bianco) narrano d'aver visto nel sottostante ghiacciaio due contrabbandieri, in apparenza biellesi, morti. Si vede che uno dei due disgraziati si è segata la gola con un coltello; l'altro tiene stretto un fazzoletto sulla bocca. Pare che, volendo attraversare il ghiacciaio col loro carico, abbiano seguito le orme di viaggiatori, credendo che il condocessero verso Gressoney, mentre provenivano dalla Punta Gnifetti. Sorpresi dalla tormenta, stanchi, perduti in mezzo alla nebbia, i disgraziati, disperando di potersi salvare, si sarebbero suicidati a qualche centinaia di metri dalla capanna Gnifetti, dove avrebbero trovata la salvezza e di cui ignoravano forse l'esistenza. Le Autorità vennero avvisate del fatto.

SAN MAURIZIO CANAVESE. — (Nostre lettere, 3 settembre) — (MESSINO) — **Il banchetto dei villeggianti.** — Ieri sera, verso le 8, si radunavano qui all'*Albergo dei Tre Re* i numerosi villeggianti della linea Ciriè-Lanzo pel solito banchetto annuale. Circa sessanta furono gli intervenuti, tra cui mi piace ricordare il deputato Palberti, i cavalieri Babbi e Franco, l'ingegnere Richetta, il direttore della ferrovia ing. Beltramo ed una numerosa rappresentanza del paese di San Maurizio capitanata dal gentilissimo sindaco il cav. avv. Bertalazone.

Discorsi non ve ne furono; ma vi fu in compenso abbondanza di cordialità e di umorismo. Portò il saluto dei paesani ai villeggianti il signor Audifredi; il deputato Palberti pronunziò parole di ringraziamento a nome dell'Amministrazione della ferrovia; l'avv. Cappa divertì con uno scherzo poetico sul così detto *Treno dei mariti* (l'estivo delle 6,45), e poi il sig. Dalmastro, artista tutto, occupò il resto della serata con lepidissime declamazioni, finchè un treno speciale ricondusse tutti in seno alle famiglie.

Vanno lodati il signor tenente Cattaneo per lo splendido *menu*, l'albergatore Beltramo e, più che tutti, il Comitato composto dei signori tenente Soleri, avv. Babbio, dottor Baglioni, il quale seppe fare le cose tanto bene, che sul fondo comune risparmiò ancora lire 23 60, elargite all'Asilo di San Maurizio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — **Il suicidio di un candidato alle elezioni politiche.** — Un certo Chabrand, candidato alle elezioni legislative a Barcelonnette, si suicidò venerdì scorso per le seguenti circostanze.

In occasione dello scrutinio del 20 agosto tre candidati erano di fronte in questo Collegio: Delombre, repubblicano, che ottenne 1135 voti; Liotard, boulangista, che ne ebbe 1081, e Chabrand, *rallié*, che ne ottenne 691.

Essendo stato proclamato il ballottaggio, Liotard fece il possibile per indurre Chabrand ad invitare i suoi fautori a votare per lui; ma Chabrand si dichiarò invece per il Delombre. Quindi violenti polemiche: i boulangisti accusarono Chabrand di aver mancato alla data parola; e il disgraziato, in un accesso di scoraggiamento, si tirò una rivoltellata alla testa.

Il Chabrand era persona stimabilissima; aveva pochi anni pubblicato un libro intitolato: *De Barcelonnette au Mexique*, che gli era valso un premio dell'Accademia francese.

— **Un incidente franco-italiano a Bastia.** — Uno spiacevole incidente è accaduto l'altro giorno a Bastia, in Corsica.

Il sindaco, per evitare dimostrazioni, aveva creduto opportuno sospendere una rappresentazione che doveva dare al teatro Comunale una Compagnia drammatica italiana di passaggio per quella città.

Venerdì mattina il sindaco si trovava sulla piazza del Municipio quando il direttore della suddetta Compagnia gli si accostò e lo interpellò vivamente. Alcuni cittadini presenti si frapposero, afferrarono l'italiano e lo trassero al posto di Polizia. Già egli era stato deferito all'Autorità giudiziaria; ma in seguito a scuse fatte dinanzi al console italiano, fu rilasciato e s'imbarcò la sera stessa per Livorno.

Nel regno della donna

Un'europea al Siam — Un *harem* siamese.

Sono ancora vivi nella memoria delle lettrici gli ultimi avvenimenti del lontano e potente regno del Siam.

Finora però nessuno ha parlato di una donna che ha avuto indirettamente influenza su quei fatti, poichè essa fu l'istitutrice e l'educatrice di quel re.

Questa misteriosa Egeria ha nome A. H. Leonowens.

Era moglie di un ricco mercante inglese stabilito a Singapore. Rimasta vedova, senza fortuna e con due teneri figliuoletti da allevare, essa stava per ritornare in patria, quando seppe dal console inglese di Bangkok che il re del Siam cercava una istitutrice per i suoi sessantacinque figliuoli; e coraggiosamente essa accettò il difficile incarico.

Giunta a Bangkok, che era allora molto più sconosciuta agli stranieri di quanto lo sia ai nostri giorni, ebbe difficoltà ad ottenere dal monarca la licenza di abitare in una casa speciale fuori dal recinto dell'*harem*, ma la sua costanza e la forza di persuasione le giovarono, e finalmente ebbe la soddisfazione di sentirsi circondata da tutto il *comfort* inglese e libera di uscire a suo piacimento nelle ore estranee all'ufficio educativo.

È interessante la descrizione che essa fa della sala da studio dove imparò a conoscere le nobili qualità e le sofferenze delle donne e dei fanciulli dell'*harem*.

Situata nel bellissimo tempio di Wat Koon Manda Thai, che suona *Tempio delle donne e dei liberi*, conteneva questa sala una lunga tavola, intorno alla quale si raccoglievano tutti i giorni i numerosi allievi accompagnati dalle loro madri.

Qua ella ebbe sovente ad interporre la sua illuminata e coraggiosa parola per frenare e deviare le crudeltà del re Monghut verso i figli e le mogli.

Questa sua forza d'animo le acquistava in breve il rispetto del monarca e la devota [illegible] di tutte quelle deboli creature avvezze a tremare davanti il padrone.

Ma non si limitava ad un vano sentimentalismo l'influenza di questa donna; ella portava nella sua opera educatrice i principii della morale moderna e cercava d'inculcarli nell'animo dei suoi discepoli, e il re presente, suo allievo, giovane pieno di generosi impulsi, mostrava di trarne profitto abolendo appena salito al trono la barbara legge sulla schiavitù e pensando a provvedere alla vita dei nuovi liberati.

* *

Ritornata dal Siam, la signora Leonowens ha pubblicato i suoi ricordi su quell'interessante paese, ed è sopratutto piacevole la descrizione che fa della città di Nang Harm o *delle donne velate*, popolata esclusivamente da donne e fanciulli.

« Nel centro sta il palazzo del re, circondato dalle case delle principesse reali, delle mogli e delle concubine. Piccoli parchi, cascate, viali, giardini circondano queste numerose e pittoresche abitazioni, e tra i fiori e le verdure si aggirano le bianche forme velate che rallegrano gli occhi del sovrano e ne rappresentano la gioia del momento, il ricordo del passato e la speranza dell'avvenire.

« Al di sopra degli alberi brillano le torri dorate del palazzo reale, al quale da una galleria coperta accedono le donne.

« Sul frontone di questa entrata un bassorilievo rappresenta una sfinge, che tiene in bocca una spada colla leggenda: *Preferisci trafiggerti colla spada piuttosto che pronunziare una parola che possa dispiacere al tuo signore o padrone.*

« Più in là è la caserma delle amazzoni, dove le donne stesse amministrano la giustizia a questo popolo femminile; poi il tempio-scuola, il teatro dove ogni dopo pranzo le principesse, le mogli e le amiche del re si riuniscono a chiacchierare, a giuocare a carte od a scacchi, oppure ad assistere alle danze delle baiadere o delle ballerine assoldate.

« Nella parte più meridionale di questa strana città le serve si dilettano pure nei giuochi preferiti e lavorano per le loro padrone.

« Nè bisogna credere — dice la signora inglese — che questa città manchi di ordine, di serietà più di altre governate da uomini. Essa ha le sue leggi, i suoi giudici, la polizia, le guardie, le prigioni e i carnefici; i mercati e i mercanti; maestri, meccanici di ogni grado e condizione; infine le funzioni di ogni natura sono esercitate esclusivamente dalle donne. »

Thoon App era durante la dimora di Mrs Leonowens giudice supremo della Corte di giustizia, e il suo senno pratico, prudente e calmo si imponeva su tutte le sue compagne.

Al corrente di quanto succedeva tra le mura della bizzarra città, essa sapeva tacere o parlare secondo i casi, e, salita al sommo potere, in grazia della sua penetrazione, sapeva conservarlo colla virtù e colla saggezza; e alla piccola casa che essa abitava con solo quattro schiave, accorrevano fiduciose le anime stanche e bisognose di consiglio.

« Nella città di Nang Harm nessun uomo può mettere il piede ad eccezione del re e dei sacerdoti incaricati delle funzioni sacre.

« Le schiave possono uscire per visitare i mariti; ma le padrone non l'abbandonano mai finchè hanno raggiunto l'età che le mette a riparo da ogni indiscrezione, da qualsiasi attentato della galanteria. »

La vita di queste donne, soggiunge la scrittrice, è la più frivola ed oziosa che possa sognare una signora della nostra società; dalla mattina alla sera si occupano raccogliendo fiori, intrecciando ghirlande per adornarne i figliuoli, cantando e danzando al suono delle chitarre, nutrendo gli uccelli nelle gabbie dorate, i pesci nei laghetti di zaffiro, e, quando il caldo lo permette, tuffandosi a frotte nelle limpide acque.

Le carte da giuoco chinesi, gli scacchi formano la loro principale distrazione, e vi raggiungono una grande perfezione, mentre le meno abili si contentano di chiedere alle combinazioni delle figure e dei segni i responsi che le loro sibille si sono rifiutate di accordare.

* *

Il libro è ricco di particolari sulla storia di questa originale città, di aneddoti che mostrano i sentimenti in maggior onore fra le sue mura: fedeltà nell'amore al solo signore e padrone, amicizia sincera fra queste donne e devozione delle schiave alle padrone.

Io non so se la scrittrice innamorata del paese che l'ha accolta con tanta benevolenza si sia lasciata trascinare a tratteggiare solo il lato bello di questo vero *regno della donna*; certo essa lo descrive coi colori più seducenti: essa fa nascere in chi la legge il desiderio di vivere in questo *harem* gigantesco, dove non devono esistere le gare della gelosia, dove tutti i cuori palpitano per lo stesso ideale; l'amore che arma gli uni contro gli altri i componenti la nostra società, è qui legge d'armonia, di benessere, di uguaglianza.

È un libro che dovrebbero leggere quelli che negano alla donna la facoltà del governo, della giustizia, della costanza nelle cose della vita.

Non so però come si adatterebbero le nostre donne ad un simile ordine di cose, nè che cosa penserebbero i nostri uomini se ad ognuno toccasse una così numerosa coorte femminile.

Senza commenti, il libro è interessante, specialmente per le signore che vogliono conoscere la vita e le abitudini delle loro lontane sorelle.

MANTEA.

REATI E PENE

Il bronzo di un cavallo e il ferro di un asino.

(Corte d'Appello di Torino).

Anni fa Picchiottino Egidio di Rocca Canavese chiese in isposa la figlia di certo Molinar Bartolomeo, suo conterrazzano. Le nozze furono stabilite, e restavano a farsi i relativi regali; per il che il Picchiottino diede appuntamento alla sposa ed al futuro suocero a Torino, in piazza San Carlo, proprio ai piedi del celebre monumento ad Emanuele Filiberto. Costoro dovevano colà attenderlo finchè venisse; ed intanto dovevano custodire gelosamente un piccolo involto piuttosto pesante lasciato a loro mani.

L'attesa fu di parecchie ore, trascorse invano le quali padre e figlia credettero bene di esaminare il contenuto del pacco. Ivi era un ferro di somaro.... e nulla, per giunta! Nient'altro!

La satira non poteva essere più evidente e più sanguinosa per chi sa che cosa voglia dire in Piemonte aspettare invano *sotto il cavallo di bronzo*.... e per una fanciulla *perdere un ferro.... rotto!*

Perchè mai il Picchiottino si era risolto a fare l'atroce insulto? Mistero! La fanciulla era indubbiamente superiore a qualsiasi sospetto, tanto che andò più tardi ad altre nozze felici e rispettate.

Fin qui la commedia. Ma la commedia diventò tragedia; ed ecco come.

In una placida notte dell'estate del 1892 Picchiottino Egidio (passato a sua volta ad altre nozze, ed ora già separato dalla moglie) stava custodendo le pesche di una sua vigna. D'un tratto gli piove addosso una tempesta di legnate che gli producono sedici ferite ed una polmonite traumatica, che dopo qualche mese, tramutatasi in polmonite lobare, lo trae al sepolcro.

I sospetti caddero sul padre Molinar, confinante di beni, veduto ad aggirarsi nella località, e perchè essendo cantore di chiesa aveva omesso quella sera di recarsi a cantare la solita benedizione. Il ferito lo aveva per di più vagamente designato come il suo possibile feritore. V'era, d'altra parte, l'affare antico del ferro e del cavallo di bronzo: affare mai liquidato!

Al Tribunale di Torino il processo fu lungo e laborioso. Molinar negò recisamente; sostenne l'*alibi*; e interrogato sul possibile autore della notturna aggressione, narrò una piccante storiella confortata da alcuni documenti della causa, e dalla stessa arma dei reali carabinieri. Ed eccola. Il defunto Picchiottino Egidio, separato dalla moglie (come si è detto), aveva un fratello, Giuseppe. E questo fratello Giuseppe, seco lui convivente, era a sua volta separato esso pure dalla moglie sua, la quale.... (sosteneva lo stesso marito nella causa di separazione) era in intime relazioni col cognato Egidio. *Due galli in un pollaio non stanno!*.... conchiudeva l'imputato.... *Is fecit cui prodest*....

Il Tribunale non menò buono al Molinar le sue ragioni, e lo condannò ad anni 8 di reclusione, nonchè ai danni alle spese verso il sullodato fratello Giuseppe, costituitosi Parte civile e rappresentato dagli avvocati Paroglio e Gatti-Goria.

Molinar — naturalmente — ricorse in Appello. E la Corte, udite le difese degli avvocati Enrico Persi d'Alessandria e Nasi lo mandò completamente assolto.

Chi ha dunque ucciso l'Egidio?

La giustizia attende.... sotto il cavallo di bronzo?

Gli affigliati della Compagnia delle Indie.

(Tribunale di Venezia).

Venezia, 3 settembre.

(f. s.) — Nell'aula del nostro Tribunale si svolse uno di quei processi che fanno imprecare ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, alla disciplinata e fatale Compagnia delle Indie.

Gaetano Barrera Pezzi, un giovane studente ventiduenne, si trovò un brutto giorno senza danaro e, strano contrasto, con la prospettiva di ereditare lire 100,000.

Ci fu chi s'incaricò prontamente di fargli trovare ciò che non aveva, e tal Italo Vianello all'uopo lo presentò ad Alessandro Zadra e Luigi Da Re, i quali in parecchie riprese gli corrisposero varii generi di commestibili, dietro firma di cambiali di decuplo valore, di circa lire diecimila.

Gli imputati Zadra e Da Re sostennero a loro difesa ch'essi commisero il fatto nella ferma credenza che il Barrera fosse minorenne; quali a sua volta conferma quanto è scritto nell'atto d'accusa, e il Tribunale condanna lo Zadra ad anni uno, mesi cinque, giorni quindici di reclusione e L. 583 di multa; il Da Re ad anni uno, mesi quattro e giorni dieci della stessa pena e alla multa di L. 466.

SPORT

Le corse al trotto a Macerata.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 4, ore 12,30 pom. — Ieri, prima giornata di corse al trotto, le gare riuscirono interessantissime; però c'era poco concorso di pubblico, causa la pioggia.

Corsa nazionale. — Primo premio: *Latona*, di Nercioni; secondo: *Puya*, di Mainardi; terzo: *Eola*, di Feliciangeli.

Seconda corsa internazionale. — Primo premio: *Olray*, di Benetti; secondo: *Latona*, di Nercioni; terzo: *Ballerina*, di Bottoni; quarto: *Berengaria*, di Benetti.

Oggi ultima giornata.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — La Compagnia Ferravilla continua a divertire il pubblico del teatro Alfieri. Anche ieri sera quante risate con *Bealtina*, grazie specialmente alla irresistibile comicità del cav. Ferravilla, e quante con i lamenti del Tecoppa!

Per questa sera si annuncia una novità, cioè *Choeur d'or*, in un atto, di A. Servillo. Quindi *Tecoppa commendatur* e *Minestron*. Come si vede, un programma attraente.

Teatro Balbo. — Anche ieri sera un pubblico numerosissimo al Balbo per la terza rappresentazione della bella operetta *Perichole*, la quale valse applausi frequenti a tutta la Compagnia e segnatamente alla trinda signora Soarez e signor Acconci e Furi.

Per questa sera si annuncia la prima della *Mascotte*, la quale verrà rappresentata giusta lo spartito originale, cioè con la parte di Tonio affidata al tenore, che sarà il valente Acconci. Nina sarà la Soarez. Questa edizione della bellissima operetta di Audran desta la maggiore aspettazione, vista la bontà della Compagnia Gargano.

Riapertura dell'Università. — Dal manifesto pubblicato dal rettore della nostra Università, prof. Graf, stralciamo i seguenti dati:

Col giorno 15 ottobre 1893 ha principio l'anno scolastico 1893-94.

Nel giorno 3 novembre sarà letto nell'aula magna dell'Università il discorso inaugurale degli studi.

Nel giorno 4 novembre comincieranno, secondo l'ordine stabilito nel calendario scolastico, i corsi delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali, di filosofia e lettere e scuola di farmacia.

Il tempo utile per inscriversi ad uno dei corsi sopradetti incomincia col 1° di agosto e termina col 31 di ottobre. Però a coloro che intendono inscriversi ad un anno di corso che non sia il primo e che per speciali circostanze non avessero ancora al 31 ottobre sostenuti tutti gli esami dell'anno precedente verranno accordati per iscriversi cinque giorni dopo l'ultimo esame da essi fatto.

Gli esami arretrati, differiti e di riparazione avranno luogo dal 16 al 31 ottobre, e le relative domande dovranno essere presentate entro il giorno 9 dello stesso mese. Gli studenti che venissero da altre Università e non ne avessero ancora ottenuto il congedo dovranno presentare la domanda entro il detto termine, riservandosi di produrre il congedo prima di essere ammessi agli esami.

Riapertura delle scuole nella provincia di Torino. — *Esami di licenza ginnasiale, tecnica, di ammissione e di riparazione.* — Il regio provveditore agli studi fa noto:

I. — Gli esami di riparazione per la licenza dai regi ginnasi e dalle scuole tecniche governative e pareggiate comincieranno il giorno 2 del prossimo venturo mese di ottobre.

Gli esami suddetti si terranno per cura delle stesse Commissioni esaminatrici adoperate nella sessione ordinaria dello scorso luglio, ed i capi degli Istituti faranno sì che delle disposizioni prese siano in tempo utile avvertiti esaminatori ed esaminandi.

II. — Gli esami di ammissione alle classi diverse dei licei, dei ginnasi, delle scuole tecniche e delle scuole normali avranno principio il giorno 12 del p. v. mese di ottobre, nelle ore e secondo l'ordine stabilito da ciascun capo d'Istituto.

La domanda su carta da bollo da cent. 60 e corredata dei documenti prescritti, debitamente legalizzati, dovrà essere presentata al capo dell'Istituto non più tardi del 30 del p. v. mese di settembre.

III. — Le lezioni in ciascuno degli Istituti sopra indicati avranno principio al 16 ottobre.

IV. — Gli Istituti privati d'istruzione secondaria e primaria sono invitati a mandare, prima del cominciamento delle scuole, all'Ufficio scolastico provinciale le dichiarazioni e i documenti indicati negli articoli 246, 247 e 355 della legge 13 novembre 1859.

V. — I Comuni che a termini dell'art. 7 della legge 15 luglio 1877 anticiparono la chiusura dei corsi delle scuole elementari, hanno obbligo di riaprirle col principio di ottobre. I signori sindaci, ispettori e delegati scolastici sono pregati ad invigilare sull'osservanza di questa disposizione, come anche sulla presentazione del certificato di vaccinazione pei fanciulli che per la prima volta sono ammessi ad una scuola.

Torino, 31 agosto 1893.

Il R. Provveditore agli studi: LUINO.

Cose scolastiche. — Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, il seguente voto:

« Torino, 4 settembre.

« Gli studenti liceali della provincia di Torino pregano S. E. il ministro Martini onde voglia soddisfare ai voti di tanti studenti e professori sopprimendo negli esami di promozione la prova scritta di matematica, esame oramai dimostrato sommamente pericoloso anche agli studiosi stessi delle matematiche, e uno spauracchio per coloro che per tale studio non sono molto propensi. Infatti in un liceo, sopra una trentina di candidati (privatisti) sette furono ammessi agli orali, di questi, tre poi furono rimandati, avvertendo che fra questi studenti molti ottennero l'approvazione lodevole in tutto il resto.

« Crediamo superfluo citare degli esempi che provano quanto sia dannoso questo esame dal momento che tutti possono accertarsene, e speriamo che S. E. il ministro, che saggiamente sino ad ora ha provveduto con tanto plauso all'andamento scolastico, voglia esaudire i voti di una gioventù studiosa.

« Per la Commissione:

« GIOVANNI FERRI — LUIGI BONARDI — FRANCO FERRARI — UBALDO GIACOMINI — ERNESTO TREVISIO. »

CRONACA

La vendita dei biglietti ferroviari in città ed alla stazione.

Riceviamo questo reclamo che troviamo giustissimo:

In seguito a interpellanze fatte alla Camera, fu mandato un ispettore a verificare se la Ditta Ajello, incaricata di questo servizio, non avesse un'Agenzia in città per la vendita dei biglietti ferroviari, e si trovò che nei suoi uffici di via Finanze la Ditta Ajello vende questi biglietti, ma per alcune destinazioni soltanto.

Essendosi fatta anche in Consiglio comunale una raccomandazione al sindaco, si sperava che sarebbe cessato il lamentato inconveniente.

Ma recentemente, essendomi recato all'Agenzia in città per avere alcuni biglietti, mi si rispose che nel casellario non esistono quelli per la destinazione richiesta e che essi non hanno facoltà di fare a mano i biglietti per tutte le stazioni della rete. Fatto così, il servizio non può essere di grande utilità e vantaggio per Torino, ed è sperabile che venga migliorato onde si possano avere come a Roma ed a Milano, dall'Agenzia in città, o da uno sportello nella stazione centrale, tutti i biglietti in qualunque ora della giornata e per qualunque stazione della rete.

La cosa è tanto più necessaria perchè il servizio della vendita dei biglietti è fatto molto male alla nostra stazione centrale.

Io mi sono recato il dì 12 scorso agosto per acquistare il mio biglietto di partenza per una stazione della linea di Savona, ed essendovi folla in quel giorno di sabato, attesi pazientemente in riga il mio turno davanti allo sportello sul quale era scritto: *Linea di Savona*.

Lo sportello si apre solo 20 minuti prima della partenza, e quando potei arrivare all'impiegato, questi mi mandò ad un altro sportello, perchè in quel giorno, di là si distribuivano solo i biglietti di andata e ritorno.

Andai quindi allo sportello indicatomi sul quale era scritto *Biglietti circolari ed a prezzo ridotto*; attesi il mio turno, e lì potei avere il biglietto intero da me richiesto; che fu però con perdita di tempo scritto a mano, perchè non era in quel posto il casellario dove il mio biglietto si doveva trovare.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (50)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

Alba, mentre Nédel parlava, s'era lasciata ricadere sul piccolo divano accanto al fuoco e s'era nascosta la testa fra le mani. Quando Nédel tacque, ella alzò su lui il suo sguardo raggiante.

— Perchè — gli disse sorridendo — mi dicevi che bisognava ancora aspettare chissà quanto? Ah! indovino! Volevi forse giungere qua, domani, colle mani piene dei tuoi meravigliosi biglietti e restituirmi, inaspettatamente, alla gran vita!

— Sì, povera testolina inferma! — rispose Nédel. — Ma, sappilo fin d'ora, quand'anche riuscissi, come spero, mi vorrà sempre del tempo e della prudenza per far denaro di quei biglietti.... Dovrò fare fors'anche qualche viaggio.... dovrò cercare e scoprire i nemici che ci perseguitano.... Finchè non li avremo scoperti, la prudenza esige che rimaniamo nascosti.

La Petraja fece un gesto d'impazienza; la sua delusione era completa.

— Dì' subito che è la reclusione.... la reclusione per tutta la vita! Ebbene, no! rifiuto! — ella aggiunse con energia.

Nédel si avventò quasi contro la giovane, la prese pei polsi e gliéli serrò forte.

— Basta! — esclamò, — basta! taci!.... lo voglio! te lo comando!

Ma, insensibile al dolore, Alba fissò il suo amante con uno sguardo così seducente, che Nédel, soggiogato, affascinato, aprì le mani e cadde ginocchioni davanti alla bella donna.

— Perdonami! Perdonami! — le disse; — ti amo.... ti adoro.... ti giuro di farti uscire da questa triste casa l'indomani del giorno in cui sarò certo della perfezione dei miei lavori; sei contenta?

— Posso esserlo quando tu stesso dubiti? — rispose Alba con accento ironico.

— Dammi tempo sino a domani per tentare un'ultima esperienza.

— Sino a domani? Perchè dunque sei qui?

Nédel si rialzò con slancio.

— Hai ragione, — disse, — non dovrei essere qui, dovrei essere al lavoro.... ci ritorno subito.... non ho nè fame, nè sete.... voglio la libertà, voglio la ricchezza.... voglio, sovratutto, il tuo amore!

— Meno male! — fece Alba; — ritrovo finalmente Nédel.... Nédel il valoroso.... Nédel l'audace.... il Nédel di Serb'a!

— E mi amerai come m'amavi quando m'hai conosciuto? — domandò Nédel.

— Ti amerò sempre! — rispose Alba. — Cessa forse l'astro di esistere perchè velato dalle nubi?

Nédel la prese fra le braccia e se la strinse sul petto.

— Addio! — le disse. — A domattina!

E uscì, sollecito, dalla camera.

Alba andò a risedere sul divano e stette per qualche minuto immobile, contemplando, tutta pensosa, le scintille dorate che scoppiettavano nel focolare.

Quali pensieri sorgevano in lei? Qual perfido progetto andava elaborandosi nel suo cervello?

Un nome mai dalle sue labbra.... il nome di sir John Young.

La miserabile creatura pensava a darsi all'inglese!...

In quel momento un bacio ardente sulla sua mano destra, che pendeva lungo il divano, la fece trasalire; ella si voltò e vide sir John ai suoi piedi.

Per spiegare la presenza di sir John nella camera d'Alba ci basterà dire che Nédel nella sua uscita precipitata non aveva chiusa la porta, e che l'inglese, entrato al suo posto come era stato inteso con Samuele, guidato da questo, non aveva durato fatica per introdursi nella locanda.

— Voi! voi! — esclamò Alba vedendolo. — Ma per qual miracolo?

— Non m'avete chiamato? — fece l'inglese.

— Ma, disgraziato, se Angelesco vi trovasse qua vi ucciderebbe.

— Forse! — replicò sir John mostrando nella tasca del suo soprabito una rivoltella.

— Non importa — fece Alba. — Se sapesse soltanto che siete entrato in questa camera, la mia vita, già tanto dolorosa, diventerebbe un inferno.

— È per strapparvi a codesta vita che sono venuto — replicò l'inglese. — Le offerte che vi feci quando eravate brillante e felice le rinnovo oggi che la sventura è venuta a colpirvi. Il mio nome, il mio titolo, la mia fortuna.... tutto è vostro se lo accettate.... Dite una parola e fate di me il più felice degli uomini e diventate la regina invidiata dei più aristocratici saloni di Londra.

Alba non potè reprimere un fremito di gioia. Per quanto abile ella fosse nel dissimulare, la tentazione rispondeva troppo bene ai suoi desiderii segreti perchè ella non ne provasse una gioia immensa, difficile da nascondere.

Tuttavia ella voleva farsi desiderare di più; voleva anche, con qualche parola, provare a sir John l'innocenza delle sue relazioni con Nédel e salvare le apparenze della strana condizione nella quale l'inglese la ritrovava.

— Posso pronunziarla — ella disse — quella parola che mi domandate? Posso pagare coll'ingratitudine, coll'abbandono la nobile abnegazione di un amico fedele, devoto, rispettoso?

Sir John, lo zingaro, fu preso, a quella dichiarazione, da una gran voglia di ridere; ma, dominandosi, seppe dare alla sua fisionomia una espressione di tristezza, di compassione e rispose:

— Povera vittima! cuore ingenuo e troppo fiducioso!.... sappiate che siete stata indegnamente ingannata.... l'uomo che v'ha portata lungi dalla vostra patria, lusingandovi colla promessa di farvi sua moglie, di darvi un gran nome e una grande fortuna, quel principe Angelesco non è che un contraffattore di biglietti di banca che sarà, fra poco, in galera.

Sir John porgeva ad Alba la pertica, alla quale essa s'affrettò ad aggrapparsi.

— Dio mio! — ella esclamò con uno spavento ammirevole. — È possibile!

— Dubitate di una tale infamia? — riprese l'inglese. — Lo comprendo. Un cuore come il vostro, grande, generoso, non può credere facilmente all'astuzia, alla perfidia. Volete sapere dove è, in questo momento, quel principe di contrabbando? Nel recinto vicino occupato a fabbricare biglietti falsi della Banca di Francia.

Alba guardò l'inglese con inquietudine.

— Ma chi siete, voi, — domandò, — che sapete tutto ciò?

— Un uomo che vi ama e che ha fatto mille sacrifizi, che s'è esposto a pericoli gravi per ritrovarvi, per sapere la verità su voi e su quel famoso principe così improvvisamente scomparsi. La Polizia è sulle tracce di lui.... ma io vi ho ritrovata e vi scongiuro, vi supplico in ginocchio di fuggire con me, sull'istante.... Domani, questa notte forse, agenti di polizia verranno ad arrestare Angelesco e, se vi trovano con lui, vi prenderanno per sua complice. La prigione, il giudizio, la condanna, forse, vi aspettano.... perchè la giustizia può ingannarsi su certe intimità.... Allora sarà la deportazione infame.... Voi, costretta, confusa con le creature le più vili!.... Oh! quell'idea è orribile! Per pietà per me che vi adoro, lasciatevi salvare.... fuggite subito da questa casa!

Fuggire! Di fuggire Alba ne aveva il più gran desiderio.... ma, non volendo ancora aver l'aria di cedere volontariamente alle proposte di sir John, ella prese il partito di fingere uno svenimento.

Chiuse gli occhi, arrovesciò la testa all'indietro e cadde nelle braccia dell'inglese.

Questi la contemplò un istante con uno strano sorriso.

Poi, sollevatala da terra, scese le scale portandola nelle sue braccia e la depose sui cuscini di una vettura che aspettava in istrada.

— A casa — disse al cocchiere prendendo posto accanto ad Alba sempre svenuta.

Cinque minuti dopo la vettura, tratta da due vigorosi cavalli, scendeva dalle alture della via di Clichy e si dirigeva verso il Boulevard Malesherbes.

(Continua).

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. 8386 M

Signore francese con diploma dà lezioni in francese, via Saluzzo, n. 6, piano 1°. C 8262

Con L. 400 annue

si procura istruzione e vitto in **primario Istituto femminile** di Torino. — Rivolgersi Pre E. E. BOSSOLASCO. C 8365

Si comprerebbe

una **casa** di circa **20,000** lire con facilità di pagamento. — Scrivere E. G., in Posta, **Luzarches** (Francia). C 8268

Da rimettere

in Torino **Ufficio di spedizioni e commissioni** ben avviato, posizione centrale; Case alleate in Francia; prezzo mite, pagamento a rate.

Scrivere Cassetta II, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 8340

Per ritiro dal commercio

cedesi avviata **Trattoria**, buonissima posizione. — E. M. 24, Posta, **Milano**. 8319 M

Da vendere

un **bigliardo** in buono stato e buonissimo a prezzo mite. — Rivolgersi in **Lanzo** al proprietario DROVETTO DOMENICO, *Ristorante della Stazione.* C 8387

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** *si affittano mobili.* C 8189

Giovane farmacista

diplomato, con buona pratica, cerca impiego quale **direttore di farmacia**. Serie referenze.

Indirizzare offerte C 3369 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Stella. Mercoledì, forse giovedì certissimo sarò teco. Spero trovarti ore 10 precise solito posto. Impazientissimo. **Cann.** C 8372

Stella del Nord.

Vana è ogni speranza mia. Ho perduto il tuo amore — non insisto più — non chieggo pietà — sarebbe un'amara ironia. Mi ricevesti con tale freddezza da rompermi il cuore ed ora t... Tutto è finito — vuoi la mia morte. Sta bene. — Verrò sabato sera (9), quanto mi fermerò lo saprai. Non ho più cuore e non perdono. Vieni a prendere il mio ultimo scritto, ti attenderò; non te lo chiedo per me ma per te. Addio, fosti crudele con me! Ti ho amata e ti amo alla follia! Mi hai degnamente ricompensato.

Grazie. C 8373

17 Agosto 93.

Grazie della cara lettera. Insisto però sempre per la risposta. Perchè meglio per lei e per me che io ignori tutto? Nulla di più tormentoso di questa ignoranza. Dal canto mio ho cominciato ieri le indagini. Mi arresterò rassegnato dinanzi all'irrimediabile, non prima. C 8376

777-321. Favorite mandare vostro indirizzo desiderando darvi appuntamento. C 8377

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia. — **A Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Sig. *Bacher Riccardo*, piazza Carlo Felice — Sig. *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Sig. *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 18 — Sig. *G. Toselli*, via Roma, 11 — Sig. *Zoppegni Paolo*, droghiere — *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, 5, e da tutti i negozianti di profumerie.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione N. 11 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi. M 1

ISTITUTO DEL Dr KELLER — **ZURIGO.** Con licenza tecnica si prepara in 2 anni al Politecnico. Studi linguistici e commerciali. Allocamento dei migliori allievi. Inform.: Ing. **Ceretti**, *Porta Nuova*, 15, **Milano**. 8182 M

BICICLETTA

pneumatica Dunlop. **Canifugo** infallibile contro i cani.

G. GROSSO, via Roma, n. 27, dalle 12 alle 2. C 8371

Urge di mutuare 6, 15 e 20 mila lire su **casa** in Torino. — Rivolg. al perito **A. ODDONE**, via Mercanti, 5. C 8375

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino. 8

ASSONI DI NOCE

d'occasione

DA VENDERE

PRESSO

I. SALVADORI & C.

Via Massena, n. 40, **Torino.** 8240

CARROZZE

d'ogni tipo a prezzi convenientissimi.

FRATELLI DIATTO - BORGO PO

Torino. 8141

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova**, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

50 anni di continuo esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità*, ora *Farmacia Reale Pianeri e Mauro all'Università*, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Torta*, via Roma, 2.

Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 8 per 6 flaconi. H 9183 V

Stabilimento di cura

per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione*, 625. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI**, Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. H 1650 F

Per sgombro Corso Re Umberto, 42, piano 1° **Per sgombro**

A vendersi subito, oggi e giorni successivi:

Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale**, dalle ore 8 alle 6 pomeridiane.

Alloggio da affittare al presente. 2911

INCANTO DI STABILI in TORINO.

Il **6 settembre corr.**, presso il Tribunale di Torino, verranno esposti all'**incanto** i seguenti stabili posti nel borgo Vanchiglia, via Barolo, n[i] 46, 48 e 50:

Fabbricato a due piani con ingresso dalla piazza Santa Giulia e da via Barolo, di recente e solida costruzione, riducibile tanto ad elegante e comoda casa di abitazione propria quanto a casa di affitto, con *giardino* chiuso da muro di cinta. — Prezzo L. **39,000**.

Altri due piccoli fabbricati pure a due piani divisibili e facilmente riducibili a laboratorio, con abitazione pel proprietario, con annesso terreno cintato della superficie di metri quadrati 1581. — Prezzo L. **15,000.**

Facilitazioni nel pagamento.

Per schiarimenti rivolgersi al proc. cav. F. GIORDANO, via Barbaroux, n. 31, Torino. C 8344

COLLEGIO MASCHILE in SALÒ

LAGO DI GARDA

Direttore-Propr.: Prof. **Giuseppe Solitro**

Premiato con medaglia d'argento dal Ministero della Pubbl. Istruz.

Scuola Pratica di Commercio

SCUOLE GINNASIALI, TECNICHE, ELEMENTARI

E DI

PREPARAZIONE AI COLLEGI MILITARI.

Posiz. incantevole - Fabbricato grandioso - Illuminazione elettrica.

Sotto la stessa Direzione, vicino al Collegio è **aperta** una ***Pensione-Convitto*** pei giovani della **Scuola di Commercio.** H 2817 M

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO

Regio Ginnasio - Regie Scuole tecniche - Scuole elementari.

Dal 1° settembre preparazione agli esami di riparazione.

Cav. D. MORRA, Rettore. 2958

TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI

per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e sorbetto.

Ceramiche artistiche

ed **articoli di fantasia per onomastici.**

GIUSEPPE CHIOTTI

TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO

ARGENTERIA CHRISTOFLE.

Unica rappresentanza in Torino con deposito dell'antica fabbrica Christofle e C[ie] di Parigi, onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi *gratis*. 190

Bottiglia grande L. 2 25, piccola L. 1 50 — Guardarsi dalle contraffazioni

ACQUA di FIORI d'ARANCIO

F. BENSA, di Nizza 2835

Senza rivale per finezza e concentrazione di profumo, ottenuta coi migliori processi oggigiorno conosciuti, raccomandata per la sua azione calmante, tonica, digestiva, e indicatissima per profumare pasticcerie, sciroppi, creme, the, ecc. *(Marca depositata).* — Deposito generale: **D. MONDO** TORINO via Ospedale, 5. **Ceronesi depositari pel Piemonte.**

SEGHE E MACCHINE per la lavorazione del LEGNO

FORNISCE LO STABILIMENTO DI COSTRUZIONI

ING. ERNESTO KIRCHNER E C.

Lipsia-Sellerhausen.

FILIALE con deposito

MILANO, Via Principe Umberto, 34

Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. H 410 M

RIMEDIO-VIOLANI

(TENIFUGO-VIOLANI). Preparazione speciale del Chim. Farm. cav. VIOLANI, Via Orti 1, MILANO. Ogni dose contiene: Estr. et. di felce maschio Gr. 4, Idem di kamala Gr. 2. Raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi congeneri non portano sempre l'effetto desiderato e spesso fanno d'uopo di tentare l'uno dopo l'altro inutilmente, assoggettando il malato a disordini gravi, il RIMEDIO-VIOLANI produce prontamente in ogni caso l'espulsione completa di qualunque verme solitario, senza arrecare alcun disturbo. Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4.50. Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis* e franco a richiesta.

Avvertenza. — Per evitare contraffazioni e sostituzioni si esiga sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore:

MARCA DEPOSITATA

In **Torino**, nelle farmacie *Torta, Taricco, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Porinelli, Deltetto.* — Grossisti: *Schiapparelli - Gandolfi, Ottino e C. - Borelli, Paresio e C. e Ferro* (Madonna dei Pilone).

Krumiri alla Vaniglia - Assabesi al Cacao

Specialità **Pasticcierie per campagna**, di lunghissima conservazione, in eleganti scatole di latta da 2 dozzine L. **1 10** - da 4 dozz. L. **2** - da **8** dozz. L. **3 90.** Raccomandate ai Villeggianti, Stabilimenti balneari, Alberghi ed Istituti per il prezzo mite e l'accurata igienica preparazione. — **Per assaggio**, coll'invio di L. **4 80** (anche in francobolli) si spediscono, franco di porto ed imballo nel Regno, n. 2 cassette: una **Krumiri** ed una **Assabesi** da 4 dozzine caduna. 8278

Premiata Confetteria P. GABOTTI, via Po, 48 - Torino.

Avviso ai buongustai

Il negozio da pasta **ARDUINO A., piazza San Carlo, n. 4**, previene la sua clientela che tiene deposito per la esclusiva vendita in **Torino** della pasta speciale della rinomata e premiata fabbrica **CASSANELLO F[lli] fu PIETRO di Genova** (tanto all'ingrosso che al minuto). C 8359

A richiesta si fa anche spedizioni in provincia. Havvi pure un **assortimento di paste di Napoli, Gragnano, Bologna e Toscana**, con articoli relativi, compresi frutti secchi.

L'AMARO DENNLER INTERLAKEN

è il rimedio indispensabile in molte case private

dove egli si apprezza qual rimedio domestico

in caso di digestione interrotta e debolezza dello stomaco.

Trovasi nei migliori Caffè. 8112

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA *in data del 28 Dicembre 1889.*

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard****, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.*

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile. 83

Volete la Salute???

Bevete il **FERRO-CHINA-BISLERI**

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini Via Valperga Caluso, 32 — Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini Via Valperga Caluso, 32

Si vende a L. **28** il quintale

Carta stampata formato 58 × 83.

Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

AQUA VIVENTIUM CONDITIO POTISSIMA

FIUGGI FUGA IL COLERA

La grande scoperta avvenuta in questi giorni è un tesoro inestimabile, che darà lustro alla scienza ed impulso all'idrologia italiana.

Nell'Acqua Fiuggi vi è l'Ozono!

Questo prezioso elemento intravveduto dal valente chimico **Ceraseli** *di Roma, è ora in modo assoluto accertato dall'illustre chimico prof.* **Silvestro Zinno** *dell'Università di Napoli.*

*La presenza dell'***Ozono,** *nell'acqua* **Fiuggi,** *la rende il più potente* antisettico-microbicida *che si conosca, quindi usandola abitualmente, si è sicuri di essere preservati da tutte le infezioni che colpiscono i polmoni e il tubo digerente:*

TUBERCOLOSI, CATARRO GASTRO-ENTERICO, ILEO-TIFO, COLERA.

L'Accademia di Parigi si è occupata dell'OZONO, e per esperimenti continuati nell'Ospedale della Charité ed altrove, scienziati Francesi, Tedeschi e Russi, quali il *Constans, Labbé, Eller, Desnos, Wysskowics, Charrin*, ecc., constatarono che questo benefico gas, adoperato anche in piccole proporzioni, è il più efficace ricostituente e ristauratore del sangue e dell'organismo, e lo consigliano per combattere con sicuro effetto le tubercolosi polmonari incipienti, l'anemia, la clorosi e le malattie che rallentano o deviano la nutrizione; contro tutte le manifestazioni poi della diatesi urica: **arenelle, calcolosi-renale, pietra in vescica, ossaluria, diabete, gotta, artritismo**, è un rimedio sovrano, e ciò viene attestato da scienziati antichi e celebrità mediche contemporanee.

Rifiutare le bottiglie che non portano nell'etichetta la firma del Concessionario **G. FORASTIERI**, perchè o sono acque falsificate o vecchie e quindi di dubbia efficacia.

Torino e Piemonte — Rappresentanza: **L. ARDUIN**, via Maria Vittoria, 4. — Si vende presso: **F[lli] PAISSA**, nelle principali farmacie e drogherie.

TORINO. 1893 — Tip. L. ROUX e C.